Studio BBM Associati

DICHIARAZIONE DEI REDDITI DELLE CRIPTOVALUTE

Parte 2

N. 94 | 16 Maggio 2024 | Fiscalità e pianificazione

DMZ AGGIORNA N. 94 DEL 16 MAGGIO 2024

Nel DMZ Aggiorna di oggi si completa la trattazione del tema iniziato ieri

Compilazione del Quadro W per criptovalute nel Modello 730

Fino all'anno precedente, era necessario integrare il modello 730 inviando separatamente il quadro RW del modello Redditi PF. Con l'introduzione del quadro W nel modello 730 del 2024, non è più richiesta questa integrazione. Le istruzioni ufficiali del modello 730 del 2024 fornite dall'Agenzia delle Entrate specificano che il quadro deve essere compilato anche se l'investimento non è più in possesso al termine del periodo d'imposta.

La compilazione inizia con il rigo W1 e i successivi, uno per ogni cripto-attività detenuta.

Il valore iniziale e finale sono generalmente certificati dal Exchange di riferimento. In assenza, possono essere utilizzati i valori di mercato forniti da piattaforme specializzate.

In base alle disposizioni del modello 730 per l'anno 2024, è necessario inserire nella colonna 7 l'importo dell'eccedenza del versamento a saldo. In particolare, in questa colonna va indicata la differenza, se positiva, tra l'imposta dovuta e il totale degli importi versati utilizzando il modello F24, specificando il codice tributo 1717 e l'anno 2023.

La compilazione di questo quadro richiede attenzione e precisione, dato che errori possono portare a sanzioni o a ulteriori verifiche fiscali. Proprio per questo è necessario mantenere una documentazione dettagliata di tutte le transazioni per garantire la correttezza delle informazioni inserite e facilitare eventuali controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Dichiarare le plusvalenze da criptovalute

Le plusvalenze da cripto sono considerate "redditi diversi" e sono soggette a imposizione fiscale solo se superano i 2.000 euro nel corso dell'anno fiscale. Se questa soglia è superata, l'aliquota applicabile è del 26%. Per calcolare la plusvalenza, è fondamentale confrontare il **valore di vendita della criptovaluta** con il suo costo di acquisto.

Questo costo deve essere documentato in modo accurato al momento dell'acquisto; in caso contrario, sarà considerato pari a zero, aumentando così il potenziale imponibile.

È essenziale conservare tutte le ricevute o i documenti che possano comprovare il prezzo di acquisto e le eventuali spese associate, come le commissioni di transazione. Un punto da notare è che la **cessione di cripto-attività** in cambio di altre criptovalute aventi funzioni e caratteristiche simili non è considerata fiscalmente rilevante, e pertanto non genera plusvalenze tassabili. Tuttavia, la vendita di criptovalute per valuta tradizionale, come euro o dollari, che supera la soglia dei 2.000 euro, è soggetta a tassazione.

Per garantire la conformità e la precisione nella dichiarazione dei redditi, è raccomandato utilizzare un **software di gestione fiscale specializzato in cripto-attività,** che può aiutare a calcolare in modo corretto le plusvalenze e a gestire la documentazione necessaria.

Lo Studio resta a completa disposizione.

Scarica il PDF originale

Versione online: https://bbmassociati.it/newsletter/dichiarazione-dei-redditi-delle-criptovalute-seconda-parte/